

martedì 24/07/2007

estratto da pagina 10

Formazione, i fondi dalla Ue

Scuole e lavoro, 7 milioni da Bruxelles e 2 da Roma

Innalzare il livello di competenza delle persone, accompagnare i processi di innovazione delle imprese e del sistema dell'istruzione e della formazione, sostenere la qualità e la sicurezza del lavoro.

Sono queste le linee guida del Programma 2007/2009 per il sistema dell'istruzione, della formazione professionale e dell'orientamento al lavoro approvato dal consiglio provinciale. Il documento, sulla base dell'intesa e degli indirizzi formulati dalla Regione, delinea le strategie per l'utilizzo dei 9 milioni e 156 mila euro provenienti dal Fondo sociale europeo (7 milioni e 160 mila), e da fondi nazionali.

Gli obiettivi riguardano l'investimento sul capitale umano per promuovere una crescita economica sostenibile del territorio provinciale; la promozione della qualità e della sicurezza sul lavoro e limitare i rischi di precarizzazione e disoccupazione; favorire i processi di inclusione sociale.

«Lo strumento scelto sono i Poli tecnici - ricorda l'assessore regionale Paola Manzini - sui quali la Regione sta lavorando insieme alle Province, che intercetteranno le vocazioni produttive dei territori con azioni formative».

Il contributo europeo quest'anno diminuisce del 40% rispetto a prima per l'allargamento dell'Unione Europea e che ha portato a una diversa distribuzione delle risorse. Dai fondi nazionali (leggi 236/1993 e 53/2000) arrivano

invece quasi 2 milioni.

«Il nostro compito - spiega l'assessore Cavicchioli - vuole favorire il miglior raccordo tra chi genera il lavoro e chi lo cerca, utilizzando come strumento privilegiato i Centri per l'Impiego; inoltre vogliamo fare con gli imprenditori un patto per la legalità contro il lavoro nero».

Nell'adattabilità, al quale sono destinati 5 milioni e 300 mila euro annui, rientrano le azioni per la qualificazione e

la riqualificazione delle persone occupate (con particolare attenzione agli over 45, alle professionalità con bassa scolarità e ai lavoratori non subordinati) e i servizi di ricollocamento dei licenziati dai luoghi di lavoro.

Per l'occupazione la Provincia investirà 2 milioni e 470 mila euro, col potenziamento dei servizi per l'impiego, l'obbligo formativo e i percorsi integrati, la formazione per l'inserimento e il reinserimento

lavorativo, il sostegno alla conciliazione e all'imprenditorialità femminile. Nell'ambito dell'inclusione, finanziata con un milione e 400 mila euro, rientrano invece le opportunità formative per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di giovani e adulti in condizione di svantaggio.

Il programma degli stanziamenti è stato votato dalla maggioranza: voto contrario dalla Lega Nord e astensione di Forza Italia.